



**Unione Nazionale dei Dirigenti dello Stato
aderente alla CIDA**

il sindacato dei dirigenti dello stato

Sezione
Ministero del Lavoro e delle Politiche
Sociali

Roma, 4 giugno 2012

Comunicato

Lo scorso 31 maggio il Ministro Prof. Elsa Fornero ha incontrato le OO.SS. del Personale.

Chi scrive - assistito dalle Colleghe Emanuela Cigala e Mariarosaria Simonelli - ha evidenziato introduttivamente che cinque OOS dell'Area dirigenziale (CIDA-UNADIS, C.G.I.L.-FP, U.I.L.-PA, DIRSTAT, CONFESAL UNSA) avevano chiesto congiuntamente l'incontro per avere notizie sugli imminenti effetti della Direttiva Monti del 30.04.2012 (nota n.1) e dell'ipotesi di accordo sul lavoro pubblico condivisa il 4 maggio u.s. presso il Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'innovazione (nota n. 2). Più precisamente, l'attenzione era focalizzata sui seguenti argomenti:

- ruolo, prospettive, riorganizzazione e standard delle attività del Ministero;
- stato di attuazione del processo di revisione della spesa;
- sistema di valutazione delle aree funzionali.

La CIDA-UNADIS, considerando scontato che il rilancio del circuito economico passa necessariamente dall'ammodernamento dello Stato, ha chiesto i tempi previsti per rendere operativa la riorganizzazione del Ministero Lavoro e Politiche Sociali.

Preoccupa, infatti, non poco che nonostante l'entrata in vigore sin dal 9 settembre 2011 del relativo Regolamento (vale a dire il DPR 7 aprile 2011, n. 144) non siano stati ancora emanati i DM attuativi. Insomma, le strutture del Ministero versano in una fase di attesa non certo benefica, aggravata dal comportamento disomogeneo delle varie Direzioni Generali in materia di rinnovo o conferimento degli incarichi dirigenziali: in attesa delle norme attuative o, peggio ancora, nel timore di ulteriori tagli di organico, alcuni centri di costo non hanno rinnovato gli incarichi, altri li hanno rinnovati con clausole che appaiono più che un termine, una condizione risolutiva.

In sostanza, senza volere enfatizzare, sembra che la situazione sia tale da non consentire l'individuazione certa del chi fa che cosa e che stia degenerando pericolosamente verso una diffusa delegittimazione.

Il Ministro ha sottolineato quanto ritiene fondamentale il lavoro delle persone, dei singoli e un'organizzazione che promuova il senso di appartenenza. Non ha potuto fare a meno di riconoscere,

poi, la passata incapacità dell'Amministrazione - spinta anche dal sindacato - a non distinguere tra chi fa e chi no.

I Sacrifici? Non abbiamo finito qui.

Il Ministro, in sostanza, ha confermato le notizie già diffuse dai mass media, in particolare i contenuti del "cronoprogramma" degli interventi presentato dal commissario per la Spending Review, Enrico Bondi al comitato interministeriale per la revisione della spesa (nota n.3).

In sintesi, l'intenzione è quella di mettere in campo una serie di azioni mirate alla realizzare un sistema di acquisto integrato e performante, in grado di ottimizzare il prezzo unitario di acquisto per la P.A.

Entro il mese di giugno saranno varati tutti gli strumenti operativi per ottenere le riduzioni di spesa programmate pari ad almeno 4,2 miliardi di euro su un volume di spesa considerata aggredibile di circa 100 miliardi.

Il nostro Ministero - che dovrà contribuire al risanamento finanziario e al miglioramento dei servizi - ha già predisposto un primo lavoro, definito "un esercizio" anche con riferimento alle articolazioni territoriali, da considerare "materiale per pensare". Nulla di più è stato detto se non l'assicurazione di riconvocare le OO.SS. del Personale appena il documento avrà raggiunto il grado di sufficiente maturazione.

Il Ministro, durante l'incontro, ha dato notizia con soddisfazione che il Senato aveva approvato in prima lettura e a larga maggioranza il DDL per la riforma del mercato del lavoro e che ora il provvedimento passa all'esame della Camera. In proposito, non abbiamo potuto fare a meno di notare la mancanza di un sia pur fugace accenno al rinnovato impegno cui sono chiamate le Direzioni territoriali del lavoro e le Commissioni provinciali in materia di tentativo di conciliazione, come previsto dall'art. 13 c. 4 con riferimento ai licenziamenti per motivo oggettivo. Da parte nostra accogliamo con estremo interesse la novità, anche se sembra solo un timido recupero di un'antica funzione, soppressa curiosamente giusto quando il Legislatore ha reso obbligatorio il tentativo di conciliazione per tutte le materie civilistiche.

In conclusione, un incontro che - in attesa della prossima convocazione - è necessario leggere fra le cose dette e quelle non dette.

Buon lavoro e mi auguro di vedervi numerosi al Congresso della CIDA-UNADIS i prossimi giorni 8 e 9 giugno a Roma presso la DOMUS AUSTRALIA in via Cernaia 14/B.

Pasquale Michienzi

Documentazione:

- nota n. 1 - [Direttiva del Presidente del Consiglio \(30 aprile 2012\)](#)
- nota n. 2 - [ipotesi di accordo 4 maggio 2012](#)
- nota n. 3 - [Cronoprogramma](#)

